



Micaela Antonucci, Gabriele Neri

Pier Luigi Nervi in Africa
Evoluzione e dissoluzione dello
Studio Nervi 1964-1980

Quodlibet Studio. Città e
paesaggio. Saggi

Pagine	264
Prezzo	24,00 €
Data di pubblicazione	2021
ISBN	978-88-229-0608-3
Formato	140x215 mm
Illustrazioni	Colori e bn

IL LIBRO

Nelle molte storie finora scritte su Pier Luigi Nervi, uno degli ingegneri e architetti più celebri del XX secolo, l’Africa è rimasta un contesto totalmente inesplorato. Eppure, tra il 1964 e il 1980 lo Studio Nervi – diretto insieme ai figli Antonio, Mario e Vittorio – sviluppa una fitta rete di contatti in questo continente, che portano al coinvolgimento del gruppo in quasi quaranta progetti. Vi sono edifici costruiti (tra i più significativi, il Good Hope Centre a Cape Town, la sede della Banque Africaine de Développement ad Abidjan e la cappella presidenziale di Yamoussoukro), ma anche tante iniziative che, seppur rimaste sulla carta, svelano un sorprendente mosaico di relazioni con i committenti più disparati, in Sudafrica, Costa d’Avorio, Libia, Congo, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Tanzania e Algeria.

Le vicende delle opere africane gettano inoltre luce sul sofferto passaggio dalla fase epica – ormai in fisiologico esaurimento – dello Studio Nervi a quella contrassegnata dall’autonomia manageriale ed espressiva dei figli, sullo sfondo di una profonda trasformazione della pratica professionale.

Un passaggio che avrebbe potuto, forse, traghettare lo Studio verso nuovi orizzonti, ma che rimase un sentiero interrotto, per la prematura morte del primogenito Antonio nel 1979, sei mesi dopo il padre.

Grazie a un’approfondita ricerca archivistica e a indagini sul campo, il presente volume può illustrare, per la prima volta in maniera organica, l’attività dello Studio Nervi in Africa, analizzandola attraverso diverse lenti storiografiche. Emerge così in controtuce l’intreccio di rapporti professionali, politici, economici e culturali tra Italia e Africa, nel momento in cui si ridefinisce l’identità postcoloniale del grande continente.

Come scrive Ana Tostões nell’introduzione, «oggi abbiamo la consapevolezza di dover includere l’Africa tra le geografie dei nostri sforzi per raggiungere una comprensione globale della “diaspora moderna”».

L'AUTORE

Micaela Antonucci (Roma, 1973) è professoressa associata di Storia dell’architettura e membro del collegio del dottorato di ricerca in Architettura dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Nel 2020 è stata David and Julie Tobey Fellow presso I Tatti - The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies. A partire dal 2010 ha dedicato all’opera di Nervi diversi progetti di ricerca i cui risultati sono stati pubblicati in articoli e monografie. Ha curato negli anni 2014-2016 due mostre internazionali sulle architetture per lo sport progettate da Nervi.

Gabriele Neri (Milano 1982) è architetto e dottore di ricerca in Storia dell’architettura e dell’urbanistica. Dal 2011 svolge attività di ricerca all’Accademia di architettura di Mendrisio ed è professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano. Dal 2010 collabora con il «Sole 24 Ore». Nel 2015 ha vinto la seconda edizione del Research Grant della Design History Foundation di Barcellona. Recentemente ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014).